

La condotta della vita. La proposta pedagogica di Ralph W. Emerson di Alfredo Incollingo

SOMMARIO: Il filosofo della natura - Una vita anticonformista - Condotta della vita

Il filosofo della natura

Ralph Waldo Emerson (1803 – 1882)¹ è probabilmente tra i filosofi statunitensi che hanno maggiormente influenzato la storia del pensiero europeo. *Nature* (1836) è la sua opera maggiore ed è considerato ragionevolmente il manifesto del *Trascendentalismo*, un movimento filosofico che, criticando gli eccessi del razionalismo illuminista, ribadiva la necessità di ritrovare un legame spirituale e empatico con la natura e la società. Il filosofo inglese Henry Stephens Salt scrisse: «Il trascendentalismo (ovvero lo studio della pura ragione che *trascende* i sensi finiti, il «senso dell'infinito», come lo definì Emerson), che aveva avuto origine nella filosofia di Kant era stato ravvivato da Coleridge e Carlyle in Inghilterra, aveva ora iniziato a rappresentare una forza sconvolgente e rigenerante nel pensiero americano, trovando i suoi maggiori esponenti in personalità quali George Ripley, Alcott ed Emerson, anche se tempo prima si era ravvisata una vena di dottrina trascendentalista autoctona nel quietismo e nel quaccherismo di Penn, John Woolman e altri. Il trascendentalismo del New England era semplicemente una nuova fioritura dell'idealismo; era un rinascimento nella religione, nella morale, nell'arte e nella politica; una fase di risveglio e indagine spirituale» Si è spesso affermato che tale movimento, avendo molti elementi comuni con la filosofia europea del primo Ottocento, sia sostanzialmente un *Romanticismo* americano². Partendo da questi presupposti, Emerson riservò una parte della sua produzione letteraria alla riflessione etica e pedagogica, volendo sviluppare una morale concreta e lontana dal dogmatismo religioso.

Una vita anticonformista

Condotta della vita (1860) ci dà una visione generale dell'anticonformismo emersoniano, che sferza la morale tradizionale e apre nuove vie alla riflessione pedagogica. L'opera è una raccolta di saggi inerenti alle questioni primarie della vita sociale e si compone di nove capitoli: *Fato, Potenza, Ricchezza, Cultura, Contegno, Venerazione, Riflessioni lungo il cammino, Bellezza, Illusioni*. Il principio basilare del testo è la necessità di non imporre restrizioni asfissianti alle giovani

¹Ralph Waldo Emerson nacque a Boston il 25 maggio 1803 in una famiglia di pastori della Chiesa Unitaria. Nonostante le modeste condizioni economiche, riuscì a studiare nei migliori licei del Massachusetts, entrando nel 1818 all'Università di Harvard. Terminati gli studi, insegnò in collegio femminile fino al 1825, quando decise di diventare un ministro della Chiesa Unitaria. I profondi dissidi con la comunità cristiana lo costrinsero ad abbandonare i suoi propositi. Dal 1832 al 1833, viaggiò in Europa, visitando le principali città, quali Londra, Parigi e Firenze. Ritornato negli Stati Uniti, intraprese una lunga e prolifica carriera letteraria, segnata dalla pubblicazione di *Nature* nel 1836. Morì a Concord, una cittadina del Massachusetts, il 27 aprile 1882 (Giuseppe Gabetti, *Ralph Waldo Emerson*, in "Enciclopedia italiana", Treccani, 1932, versione online: http://www.treccani.it/enciclopedia/ralph-waldo-emerson_%28Enciclopedia-Italiana%29/).

²*Trascendentalismo*, in "Dizionario filosofico", Treccani, 2003, versione online.

generazioni, promuovendo al contrario un'educazione liberale. Un approccio pedagogico costruttivo, affermava Emerson, deve stimolare nelle coscienze giovanili un atteggiamento teso alla perfezione morale, ovvero i ragazzi, di qualsiasi età, devono prendere coscienza autonomamente dell'esistenza di limiti nella loro vita. Lì si vivrà con più tolleranza e sarà possibile sviluppando la fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità. Emerson elabora, quindi, un azionismo pedagogico lontano dai precetti morali religiosi e tradizionali, volti a imporre passivamente restrizioni mal tollerate dalle giovani generazioni e puntualmente eluse. Il suo atteggiamento anticonformista, in realtà, non ha solo una *pars destruens*, ma prevede una successiva *pars costruens*, che, come si è precedente scritto, mira a sviluppare l'autonomia morale.

Condotta della vita

La libertà e il destino sono in contraddizione? Questo è il primo quesito che Emerson tenta di risolvere nella sua esposizione dei principi della nostra esistenza. I capitoli *Fato* e *Potenza* sono i testi che, più degli altri, fondano l'esistenzialismo emersoriano. Secondo il filosofo, nonostante si pensi comunemente che il fato e il libero arbitrio siano due realtà opposte, al contrario sono entrambe riconducibili ad uno stesso «unico destino», una forza benevola.

«We can afford to allow the limitation, if we know it is the meter of the growing man. We stand against Fate, as children stand up against the wall in their father's house, and notch their height from year to year. But when the boy grows to man, and is master of the house, he pulls down that wall, and builds a new and bigger. 'Tis only a question of time. Every brave youth is in training to ride and rule this dragon. His science is to make weapons and wings of these passions and retarding forces. Now whether, seeing these two things, fate and power, we are permitted to believe in unity? The bulk of mankind believe in two gods. They are under one dominion here in the house, as friend and parent, in social circles, in letters, in art, in love, in religion: but in mechanics, in dealing with steam and climate, in trade, in politics, they think they come under another; and that it would be a practical blunder to transfer the method and way of working of one sphere, into the other. What good, honest, generous men at home, will be wolves and foxes on change! What pious men in the parlor will vote for what reprobates at the polls! To a certain point, they believe themselves the care of a Providence. But, in a steamboat, in an epidemic, in war, they believe a malignant energy rules»³

Tutti gli eventi della storia umana non sono frutto di azioni e pensieri individuali, ma di questa forza che permea l'universo. L'individuo non è esautorato di ogni volontà, poiché il Fato ha predisposto che ogni individuo possa esprimere la propria natura. Eppure, avverte Emerson, la predisposizione a realizzare grandi destini è inscritto nel nostro genoma: «So he has but one future, and that is already predetermined in his lobes, and described in that little fatty face, pig-eye, and squat form»

«Liberation of the will from the sheaths and clogs of organization which he has outgrown, is the end and aim of this world. Every calamity is a spur and valuable hint; and where his endeavors do not yet fully avail, they tell as tendency. The whole circle of animal life, - tooth against tooth, - devouring war, war for food, a yelp of pain and a grunt of triumph, until, at last, the whole menagerie, the whole chemical mass is mellowed and refined for higher use, - pleases at a sufficient perspective»⁴

³Ralph Waldo Emerson, *Condotta della vita*, versione online: https://en.wikisource.org/wiki/The_Conduct_of_Life

Parlando di volontà, Emerson indica nella ricerca del potere il fine dell'esistenza. Il suo vitalismo riesce a risolvere il contraddittorio rapporto tra il destino e i desideri umani, facendoli rientrare nei piani di quella forza benevola che anima la natura.

«Life is a search after power; and this is an element with which the world is so saturated, — there is no chink or crevice in which it is not lodged, — that no honest seeking goes unrewarded. A man should prize events and possessions as the ore in which this fine mineral is found; and he can well afford to let events and possessions, and the breath of the body go, if their value has been added to him in the shape of power. If he have secured the elixir, he can spare the wide gardens from which it was distilled. A cultivated man, wise to know and bold to perform, is the end to which nature works, and the education of the will is the flowering and result of all this geology and astronomy»⁵

La potenza non è una prerogativa di un élité né si incarna del tutto negli eroi della letteratura o nei grandi capi politici di oggi e del passato. È, in realtà, la volontà di vivere e di autosufficienza morale, raggiungibile non con l'educazione tradizionale, che si esplica nella filosofia di Emerson in una forma di individualismo assoluto e naturalistico.

SITOGRAFIA

Emerson Ralph Waldo, *Condotta della vita*, versione online:

https://en.wikisource.org/wiki/The_Conduct_of_Life;

Gabetti Giuseppe, *Ralph Waldo Emerson*, in “Enciclopedia italiana”, Treccani, 1932, versione online;

Trascendentalismo, in “Dizionario filosofico”, Treccani, 2003, versione online;

⁵Ralph Waldo Emerson, *Condotta della vita*, versione online: https://en.wikisource.org/wiki/The_Conduct_of_Life